

Sanità La media è di 47 giorni, resta il gap con le strutture convenzionate

Visite ed esami, si accorciano i tempi di attesa

di **Angelo Agrippa**

Sui tempi di attesa per una visita specialistica, la Campania registra un trend di recupero con 47 giorni per le strutture pubbliche e 23 per quelle private in convenzione. L'Emilia Romagna è la prima regione d'Italia, con una media complessiva di 30 giorni, ma la Campania segue di poco assieme

alla Liguria. Ma la vera differenza, oltre che sui tempi, la spiega il report della Cgil Funzione pubblica: la carenza di personale. a pagina 8



Liste d'attesa, tempi più brevi La media cala fino a 47 giorni

di **Angelo Agrippa**

NAPOLI Sui tempi di attesa per una visita specialistica l'Emilia Romagna risulta essere la prima regione d'Italia, con una media complessiva di 30 giorni. La Campania (47 giorni per le strutture pubbliche; 23 per quelle private in convenzione) segue di poco assieme alla Ligu-

ria, registrando, dunque, un trend di recupero. Ma la vera differenza, oltre che sui tempi, la spiega il report della Cgil Funzione pubblica ed è quella stabilita dalla carenza di personale.

Infatti, mentre l'Emilia ha proceduto ad oltre 5 mila assunzioni nell'ultimo biennio, di cui 1.450 precari stabilizzati, la Campania ha iniziato a bandire i concorsi soltanto da pochi mesi,

pur avendo perso oltre 14 mila unità negli ultimi anni. Tra l'altro, a fronte di una media di 11,8 unità di personale del Servizio sanitario nazionale per 1.000 residenti (comprese quelle relati-



Peso: 1-12%, 8-58%

ve alle strutture private equiparate alle pubbliche) a livello nazionale, si va dalle 8,6 della Campania alle 16,6 della Valle d'Aosta. La Campania è quindi la Regione (fra le otto sinora rilevate) in cui la «copertura» da parte di personale di strutture pubbliche (o equiparate) del Ssn è minore; segue la Sicilia, con 9,7, il Lazio con 11,1; la Lombardia con 11,7 (praticamente pari alla media), le Marche con 12,2, l'Emilia Romagna con 13,5, il Veneto con 13,6. «Valutazioni analoghe — si afferma nel documento della Cgil — si possono fare considerando i posti letto nelle strutture private accreditate; a fronte di una media nazionale di 0,75 ogni 1.000 residenti, il range è estremamente ampio: la Campania ne ha 1,06 e la Liguria 0,13. Per le

Regioni di interesse troviamo, quindi, ancora prima la Campania, che si conferma la Regione con la maggiore quota di privato, seguita da vicino dall'Emilia Romagna (1,04), dal Lazio (0,91), dalla Sicilia (0,87), dalla Lombardia (0,83), dalle Marche (0,59) e dal Veneto con 0,26 letti privati accreditati ogni 1.000 residenti». Ovviamente i dati sopra citati si riverberano sulle risorse destinate all'acquisto di servizi sanitari in convenzione-accreditamento. A fronte di una spesa media procapite nazionale per il 2015 di 300,12 euro, la Campania registrava nel 2017 377 euro pro capite, mentre l'Umbria 151,81 euro. Non solo, circa la metà delle prestazioni mediche prese in considerazione ha un costo inferiore nel privato piuttosto che in intra-moe-

nia. E il caso, per esempio, della ecocardiografia, che in intramoenia costa in media 109 euro, contro i 98 del privato. Insomma, non solo costi competitivi, in considerazione di tempi di attesa enormemente inferiori, ma addirittura spesso sovrapponibili o più economici dei costi sostenuti per il ticket. Questo spiega il sempre più frequente ricorso a spese «out of pocket» (di tasca propria) per effettuare visite mediche private.

Sul fronte delle differenze regionali, poi, il monitoraggio della Fondazione Gimbe sugli adempimenti delle Regioni rispetto ai tempi di accesso alle prestazioni, ai sensi del cosiddetto Decreto trasparenza (Dlgs 14 marzo 2013, n. 33), che dovrebbero essere re-

se pubblicamente disponibili a tutti, la Campania si classifica tra quelle meno accessibili, rimettendo ai link delle singole Asl o aziende ospedaliere. Infatti, secondo il **Gimbe**, Campania, Molise e Toscana in pratica non rendono disponibile alcun report.

La Cgil: in Campania però si conferma il gap con le strutture private che erogano prestazioni dopo due settimane

La vicenda

● Incremento dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie pubbliche da una parte, progressiva dilatazione della spesa out of pocket (di tasca propria) per visite mediche private, dall'altra. Sono i dati che emergono dal secondo Rapporto Osservatorio sui tempi di attesa e sui costi delle prestazioni sanitarie nei Sistemi Sanitari Regionali, promosso dalla Funzione pubblica Cgil e dalla Fondazione Luoghi Comuni e elaborato da Crea

I dati

■ Strutture private
■ Strutture pubbliche

Lombardia Veneto Lazio Campania TOTALE

	Lombardia	Veneto	Lazio	Campania	TOTALE
Visita oculistica	71,8 / 96,8	58,6 / 58,8	16,0 / 86,2	18,3 / 101,1	54,5 / 88,3
Visita ortopedica	31,9 / 59,5	20,5 / 26,1	15,5 / 84,3	31,5 / 55,3	27,5 / 55,6
Rx articolare	9,6 / 25,9	32,0	7,9 / 42,9	5,2 / 7,5	7,9 / 22,6
Spirometria	19,3 / 54,9	34,8	12,0 / 69,4	6,9 / 32,5	14,3 / 43,9
Ecocardiografia	26,5 / 83,7	37,7 / 95,4	19,5 / 117,9	7,5 / 36,2	21,6 / 70,3
Ecodoppler venoso arti inf.	26,6 / 98,1	55,0	18,4 / 123,0	7,5 / 42,5	18,9 / 73,9
Eco tiroide	28,3 / 110,0	35,0	18,1 / 123,7	9,9 / 22,1	14,2 / 57,6
Colonscopia	63,5 / 95,4	43,0 / 60,4	14,3 / 175,7	28,8 / 87,4	46,5 / 96,2
Gastrosopia	52,6 / 56,7	93,0	18,4 / 158,4	40,0 / 78,1	42,3 / 88,9
Elettromiografia	23,3 / 77,6	50,0	11,0 / 116,0	14,9 / 30,5	20,8 / 62,2
Coronarografia		100,0	80,0	90,0 / 30,0	90,0 / 47,0

L'Ego - Hub



Peso: 1-12%, 8-58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.